

SORI, 25 APRILE: RAGAZZI E ANZIANI INSIEME INTERPRETANO LA TRAGEDIA DI UN "BALILLA"

# In scena "Renzo, il partigiano bambino"

Diventa un musical delle scuole la storia inedita di Reposo, ucciso nel '44

ANNALISA RIMASSA

MI CHIAMO LORENZO, ho 13 anni e li avrò per sempre... Mi ricordo le parole di mio padre: "La politica non la devi fare per avere benefici, ma per far vivere meglio le persone; devi sempre difendere la giustizia sociale e la libertà, la devi difendere sempre, a costo di ogni sacrificio!". Nella foto in bianco e nero Lorenzo Reposo, morto all'ospedale di Pieve di Teco in un brumoso agosto del '44, ha lo sguardo seriamente speranzoso di un piccolo combattente. Sì, perché Reposo, colpito a morte durante una battaglia nei boschi, è il più giovane partigiano d'Italia.

La sua vicenda, la trattoria di famiglia sul Gazzo, la fuga per cercare papà già arruolato, e la fine in un letto bianco con padre Albino da Taggia che gli tiene la mano, sono state ritrovate dal fratello Franco e rielaborate dallo scrittore Ivano Malcotti. Per i ragazzi di oggi, la storia ha il titolo evocativo di giovinezze spezzate "Renzo il partigiano bambino".

E il 25 aprile, nell'Italia delle celebrazioni, a Sori paese della riviera levantina quindici ragazze e altrettanti anziani insieme alle 16.30 sul palco del teatro comunale interpreteranno l'eterna vicenda di una dittatura e della sua sconfitta. Scorrerà, sottofondo al musical del partigiano bambino, la storia di una Genova in tumulto: la sera del 16 giugno '44

## I DOCUMENTI DEGLI ARCHIVI STORICI



L'atto del consiglio dei Ministri



Lorenzo Reposo morì a 13 anni



Socio ad honorem dell'Anpi

quando i nazisti deportarono 1.488 operai genovesi a Mauthausen e la notte fatale in cui fu distrutto il faro sul monte Gazzo in modo da confondere la contraerea tedesca: in un bunker alle falde della sommità aveva il compito di abbattere gli aerei alleati inglesi, francesi e americani. Accanto al covo, erano la trattoria "u Pippu du Gazzo", una chiesetta e un riparo per i viandanti.

«Mia madre è la Traverso Adelaide, ma per tutti Adenarra in scena il giovane Lorenzo - e il padre di mia mamma, Lorenzo Traverso, è capotecnico alla Piaggio e hanno deciso con la moglie, la nonna Giuseppina Facco, di gestire la trattoria sul Gazzo a Sestri. Da lì - è il quadro dipinto a parole dal ragazzino - si domina tutto il Golfo di Genova e io vivo qui».

Ma si trasforma in breve tempo la vita del futuro Balilla: andrà a cercare il padre Carlo e a Pieve di Teco si arruolerà nella 4° Brigata "Silvio Bonfante", distacca-



Prove dal musical "Renzo il partigiano bambino" di Ivano Malcotti che va in scena a Sori il 25 aprile

mento "Italo Cordero". «Lorenzo Reposo, coraggioso come era, fu subito chiamato "il piccolo Balilla" - sottolinea Malcotti reduce dalle cinquanta ore di scrittura, scritte di getto perché sospinte sia dalla ricerca storica che dall'afflato poetico.

A tessere i fili della storia è, nell'agosto 2017, il fratello del piccolo partigiano morto, Franco Reposo, oggi dirigente della scuola calcio di Borzoli; la ricerca sostenuta da Massimo Bisca, presidente dell'Anpi genovese, come un gioco serio ha attirato nel

musical di Malcotti tre paesi diversi: Bogliasco, Pieve e Sori che tra scuole, sores, e Pro loco hanno ridato vita al partigiano bambino.

Il copione di Malcotti è puntellato da aneddoti fantastici come quello dei ravioli magici, e da tre canzoni contemporanee: "La Libertà" di Gaber, "La Guerra di Piero" di De André e "Oltre il ponte" testo di Italo Calvino e musica di Sergio Liberovici. Perché l'intento non è certo quello di sostenere il record di un combattente bambino, bensì quello di far capire che non c'è età per credere nei valori di uguaglianza e democrazia, sostiene Malcotti.

«La tragedia di Lorenzo - precisa l'autore - rammenta la lotta dei "Femminielli di Napoli": maschi omosessuali travestiti da donna, che nel '43 scesero in campo con un altro pesante bagaglio: quello di dover lottare contro la mentalità del tempo».

Gratis l'ingresso al musical, altrettanto senza compenso hanno lavorato oltre ad autori e cast, - i bambini di elementari e medie di Sori e degli Orsetti di Ghio -, la comunità degli anziani e la cooperativa sociale Lanza del Vasto, la direttrice del coro Silvia Caini, il coreografo Giovanna Lavecchia, il regista Matteo Manetti, le coordinatrici artistiche Annalisa Roggeri e Valeria Stagno. Nel foyer del teatro sono esposte tavole illustrate di Francesco Poggio.

rimassa@ilsecoloxix.it

## Rime e pensieri

### Festival Internazionale di poesia per i giovani

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE di Poesia di Genova "Parole spalancate" in collaborazione con il Rotary Club Genova Sud Ovest promuove due Borse di Studio per studenti delle scuole secondarie di II° grado. Le Borse di Studio vengono assegnate per elaborati su poeti viventi italiani ed europei, allo scopo di stimolare e promuovere la conoscenza, la lettura, la riflessione e gli studi sulla poesia contemporanea.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli studenti di scuole secondarie di II° grado in Italia. Le borse di studio sono costituite da una borsa di studio di 600 euro in buoni acquisto presso le librerie convenzionate all'autore dell'elaborato risultato vincitore; una borsa di studio di 400 euro in buoni acquisto presso le librerie convenzionate all'autore dell'elaborato giudicato al secondo posto. Gli elaborati saranno valutati da una commissione composta da critici letterari, poeti, personalità della cultura. I partecipanti dovranno far pervenire una domanda di partecipazione su carta libera con i propri dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, indirizzo e-mail, scuola e classe frequentata) e il proprio elaborato in italiano in formato digitale (file pdf), entro il 19 maggio 2018 all'indirizzo elettronico stanza dellapoesia@gmail.com specificando in oggetto "Borsa di studio". La premiazione dei vincitori verrà effettuata nel corso del 24° Festival internazionale di Poesia, l'8 giugno, presso Palazzo Ducale, a Genova. I vincitori saranno avvisati per telefono ed e-mail.

Per informazioni: contact@festivalpoesia.org Il Festival, fa sapere l'ideatore e direttore Claudio Pozzani, si terrà per la 22° edizione dal 10 al 19 giugno a Palazzo Ducale: i 10 giorni di programma presentano 110 eventi gratuiti tra letture, concerti, conferenze, spettacoli, proiezioni e performance.

Pozzani, poeta a livello internazionale, ogni anno presenta la rassegna anche per la ricostruzione poetica dell'universo, che esplora «il rapporto tra poesia e altre arti quali cinema, musica e arti visive e con altri campi della creatività (architettura, cibernetica, filosofia, design)». L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito. Sito: www.festivalpoesia.org

## A VOI LA PENNA: I RACCONTI DI DUE STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO FERMI

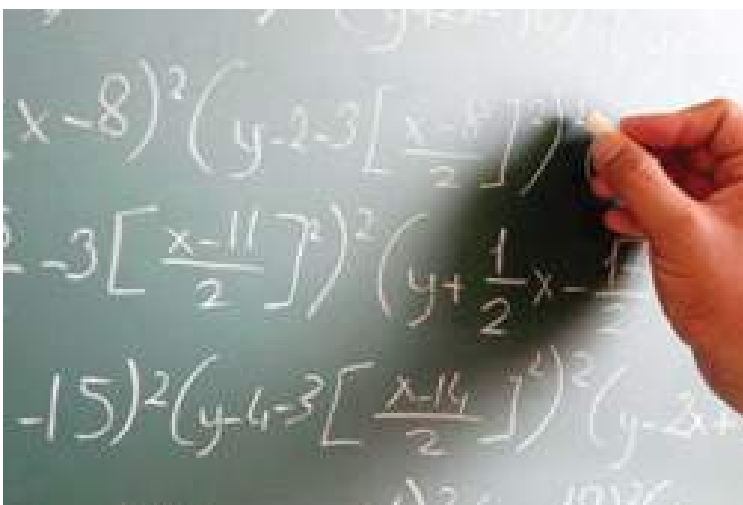
# «Matematica, una materia da amare»

Cecilia Oliveri è stata premiata alla Cattolica e Andrea Giusto si è qualificato per le finali delle Olimpiadi

PER LORO LA MATEMATICA è una passione. Cecilia Oliveri (5F), premiata quest'anno tra i finalisti del Gran Premio di Matematica applicata, alla Cattolica di Milano, e Andrea Giusto (4F), qualificato alla fase nazionale delle Olimpiadi della Matematica, entrambi alunni del liceo scientifico "Fermi" di Sampierdarena. Ecco i loro punti di vista.

**Cecilia Oliveri:** «Probabilmente se si facesse un'indagine tra gli studenti gran parte di loro affermerebbe che la materia più difficile è la matematica. In realtà ho sempre pensato che le materie difficili fossero altre, quelle dove è necessario ricordarsi tante cose, e ho sempre ritenuto che la matematica non lo fosse perché interamente basata su procedimenti logici che derivano uno dall'altro. L'aspetto più positivo della matematica è proprio questo, ovvero che non è basata su un grande lavoro mnemonico che prevede l'apprendimento di numerosi concetti,

ma semplicemente su un ragionamento che parte da alcune affermazioni certe e su di esse costruisce tutto il resto. A volte alcuni passaggi logici potrebbero essere particolarmente complicati, ma nulla nasce senza che vi sia una spiegazione alla base. Poiché questa materia sembra essere così astratta e legata soltanto al puro ragionamento, penso sia ritenuta talvolta slegata dalla realtà. Ritengo però che il contributo maggiore che questo studio ci offre non sia tanto il sapere, per esempio, come si disegni una funzione o cosa sia un numero immaginario, quanto lo sviluppo delle capacità logiche e di ragionamento. Ho ovviamente intenzione di continuare ad esplorare questa materia e capire come possa essere utilizzata per studiare la realtà: mi piacerebbe infatti studiare Fisica, in modo da coniugare la mia attrazione per la matematica col mio desiderio di scoprire nei minimi



La matematica, una passione per tanti studenti

dettagli il mondo che mi circonda.

**Andrea Giusto:** «Fin da bambino sono appassionato di matematica, basti pensare che alla scuola materna sapevo già fare addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni; anche se la consapevolezza della bellezza della matematica, seppure ancora superficiale, l'ho raggiunta alle elementari,

dopo aver letto "Il mago dei numeri", un libro per bambini davvero molto bello che illustra molti concetti base in modo facile e comprensibile. La matematica sostanzialmente mi piace perché è una costruzione logica ineccepibile, in cui con solo qualche concetto di base, come quelli di numero, addizione e sottrazione, si riesce attra-

verso una serie di passaggi logici a dimostrare una moltitudine di teoremi e implicazioni, che altrimenti senza la matematica sarebbero impossibili da determinare. Bisogna assolutamente sfatare il mito della difficoltà di questa materia, per niente difficile se chi la usa lo fa cercando di capire i concetti che le stanno alla base e di ragionarci sopra invece di applicarle un procedimento in modo meccanico. Inoltre la matematica è fondamentale perché è la disciplina su cui si fondano tutte le branche della scienza, in special modo la Fisica. A me piacerebbe una volta finito il liceo continuare gli studi universitari in ambito scientifico, più precisamente laurearmi in Fisica o Matematica, che sono profondamente legate. La matematica è bellissima, e i giovani (ma anche i più maturi) non dovrebbero averne paura, anzi impegnarsi e cercare di coglierne il lato avvincente.